

Assistenza bloccata

Sanità, il 9 e il 10 stop ai laboratori privati

> Mainiero a pag. 39

La salute, la vertenza

Sanità privata a rischio crac, assistenza bloccata

Il 9 e 10 dicembre scioperano i centri convenzionati. Fuori tempo massimo il tavolo della Regione

Paolo Mainiero

Troppo tardi. La Regione ha convocato i centri privati per le 20,30 di giovedì, fuori tempo massimo per evitare la prima delle due giornate di chiusura totale decise per contestare il mancato rispetto degli impegni. La serrata è dunque confermata: il 9 e il 10 dicembre tutti i centri privati sospenderanno le prestazioni. La sanità privata è al collasso. Da oltre due anni la Asl Napoli I non paga un euro e molte aziende hanno difficoltà anche a pagare le tredicesime. I segni della crisi sono forti e la sola Federlab fa sapere che per circa trecento lavoratori del settore è stata chiesta la cassa integrazione.

La Regione ha convocato per giovedì le associazioni di categorie ma anche le banche (Deutsche Bank, Sif Trust, Dexia Crediop, Intesa Sanpaolo). In rappresentanza del presidente Caldoro ci saranno il subcommissario Giuseppe Zuccatelli e il senatore Raffaele Calabrò oltre al capo di gabinetto, Danilo Del Gaizo, un uomo non molto amato dagli imprenditori della sanità. «Ha una strategia non compatibile con la realtà. La questione del debito - dice il presidente di Federlab Enzo D'Anna - non può essere risolta con una sorta di curatela fallimentare».

Il nodo
Stop alle certificazioni dei crediti alle imprese, accuse al capo di Gabinetto

Si tratta, in sostanza, del rilascio da parte delle Asl delle certificazioni di credito con cadenza trimestrale. E ciò che più fa arrabbiare i privati è che mentre alcune aziende stanno rilasciando le certificazioni la Napoli I, quella più indebitata, è ferma. Circonstanza che denuncia anche l'europarlamentare di Fli Enzo Rivellini. «Se è assurdo - sostiene - aspettare un pagamento dovuto per qualche anno è ancora più assurda la mancata con-



cessione della certificazione da parte di burocrati che stanno effettivamente mettendo a rischio il posto di lavoro di tanti operatori e dipendenti dei centri privati». Alla Regione le associazioni di categoria pongono anche la questione relativa al miliardo assegnato dal governo che dovrebbe essere accreditato materialmente nei prossimi giorni.

In questa vertenza, i farmacisti napoletani tornano in stato di agitazione dopo aver già scioperato per un mese tra settembre e ottobre. Oggi alle 11 il presidente di Federfarma Michele Di Iorio terrà una conferenza stampa per spiegare motivi e criticità. «In particolare sarà denunciata - anticipa - l'inadempienza da parte della Regione anche dopo lo sblocco di circa un miliardo da parte del governo. Le farmacie, in credito con Regione e Asl, hanno ormai difficoltà anche nell'approvvigionamento dei farmaci, visto il blocco delle linee di credito da parte di banche e finanziarie». Condivide e sostiene la protesta dei farmacisti anche Farindustria. «Le gravi difficoltà - sottolinea l'associazione in una nota - per il mancato pagamento dei debiti mettono a rischio la disponibilità dei farmaci sul territorio. Difficoltà che coinvolgono anche le aziende». Farindustria fa sapere che i ritardi di pagamento delle forniture alle strutture ospedaliere raggiungono in Campania i 374 giorni (con una media nazionale di 233) a fronte di una direttiva europea che fissa un obbligo di pagamento a sessanta giorni. «Ad aggravare il quadro - prosegue la nota - la previsione nella legge di stabilità del blocco totale e retroattivo dei pignoramenti nella sanità per le Regioni con i conti fuori controllo. Una situazione che penalizza fortemente l'intera filiera e deve trovare una soluzione immediata e urgente a livello istituzionale». I farmacisti napoletani aderiscono alla serrata decisa per il 9 e il 10 dicembre ma non escludono di intraprendere altre iniziative di protesta come un nuovo ritorno all'assistenza indiretta. E il rischio che da gennaio in farmacia non si trovino i medicinali è tutt'altro che infondato.

La sanità privata

Credito nei confronti della Regione 1,9 miliardi di euro

Periodo di certificazione dei crediti da 5 a 25 mens. arretrate

	Laboratori di analisi	600		Centri di riabilitazione	250
	Centri di radiologia e medicina nucleare	250		Ospedali privati	70
	Strutture polispecialistiche	200		Addetti al comparto	40.000
				Farmacie	1500

